



Al Ministro della Difesa

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DELL'ONOREVOLE
FAUTTILLI N. 4-05481

RISPOSTA

In merito all'inserimento, con l'annotazione "Funzioni da riallocare", del sito denominato "Faro della Guardia", ubicato nell'isola di Ponza, nell'elenco di immobili indicati nel decreto direttoriale datato 8 settembre 2010, si precisa che l'allora norma di riferimento (articolo 14 bis, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008 n. 133) stabiliva che il Ministero della difesa provvedesse, nell'ambito dei piani di razionalizzazione del proprio patrimonio infrastrutturale, ad individuare gli immobili per i quali fosse possibile avviare attività di valorizzazione, permuta e gestione.

Successivamente, l'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo n. 85 del 2010 (c.d. federalismo demaniale) ha previsto che con d.P.C.M. dovessero essere individuati i beni immobili, in uso alla Difesa, suscettibili di trasferimento agli enti locali, precisando come tra di essi non potessero essere inclusi quelli utilizzati per le funzioni di difesa e di sicurezza, ovvero destinati alle procedure di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa - la cui disciplina è dettata da una serie di norme speciali, tra le quali il richiamato articolo 14 bis del decreto legge n. 112 del 2008, i cui commi 3 e 4 sono stati riassetati nell'ambito dell'articolo 307 del Codice dell'ordinamento militare.

Ciò premesso, si precisa come il menzionato decreto direttoriale disponesse la semplice individuazione di beni suscettibili di una futura destinazione, senza comportare in modo automatico il trasferimento di tali beni al patrimonio disponibile dello Stato.

Al riguardo, si evidenzia come, successivamente all'inserimento del cespite nel menzionato decreto direttoriale, non si siano verificate condizioni tali



Al Ministro della Difesa

- 2 -

da favorire lo sviluppo di un percorso condiviso fra il Ministero della difesa e gli enti locali, per una valorizzazione dell'immobile attraverso il conferimento di una diversa destinazione urbanistica.

Quindi, l'Amministrazione difesa, nel confermare la permanenza delle finalità istituzionali dell'immobile in ragione della richiamata normativa di riferimento, ha già avviato un percorso per la valorizzazione dello stesso avvalendosi della Difesa Servizi S.p.A., società *in house*, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 535 del Codice dell'ordinamento militare.

Per tali ragioni, la Difesa ha segnalato all'Agenzia del Demanio l'attuale interesse da parte dell'Amministrazione per l'immobile in questione.

La Marina Militare manterrà la responsabilità, la disponibilità e il controllo delle aree confinanti con la porzione d'immobile oggetto di valorizzazione e, in particolare, la torre faro e un'area per le esigenze tecnologiche del Servizio stesso; infatti, il Faro della Guardia è tuttora operativo quale struttura del Servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare.

In ogni caso, l'attività di gestione economica non potrà in alcun modo interferire con il funzionamento del segnalamento e delle relative apparecchiature di controllo e monitoraggio.

In merito al quesito posto, si osserva come non vi sia incoerenza tra l'inserimento nel decreto direttoriale dell'immobile in parola e la permanenza dell'interesse istituzionale della Difesa allo stesso.

IL MINISTRO
Roberto Fini